

Lettori 3.242.197
26-05-2026

«Aumentare di 5 euro sigarette e prodotti da fumo»: 50mila italiani hanno firmato a favore. Adesso tocca al Parlamento

Raccolte in quattro mesi le 50mila firme necessarie per presentare al Parlamento la proposta di legge. Il Senato deve decidere entro 90 giorni



L'obiettivo è raggiunto: sono bastati quattro mesi per raccogliere le 50mila firme necessarie per presentare al Parlamento la proposta di una **legge d'iniziativa popolare per aumentare di 5 euro il costo** di tutti i prodotti da fumo e da inalazione di nicotina, compresi quelli di nuova generazione (sigarette elettroniche, tabacco riscaldato e sacchetti di nicotina). La campagna [5eurocontroilfumo.it](https://www.5eurocontroilfumo.it) era stata lanciata lo scorso 26 gennaio dall'**Associazione Italiana di Oncologia Medica (Aiom), Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, Fondazione Umberto Veronesi e Fondazione Aiom** che avevano deciso di unire le forze per raggiungere un obiettivo comune. Ora **tocca al Parlamento discutere e approvare quanto prima la proposta normativa, come già fatto per la legge sull'oblio oncologico** che ha avuto il via libera dei due rami del Parlamento in breve tempo. Per il Senato, il regolamento impone l'esame **entro 90 giorni** dall'invio delle firme.

Se il prezzo sale, i consumatori diminuiscono

In Italia circa 10 milioni di cittadini fumano e si stimano 93mila morti ogni anno per il consumo di tabacco, con costi diretti e indiretti di circa 24 miliardi di euro.

«Le evidenze ci sono e sono chiare: **alzare le tasse sul tabacco significa ridurre i consumi e prevenire malattie e decessi evitabili**, oltre a liberare risorse utili per il Sistema Sanitario Nazionale - ricorda **Giulia Veronesi, membro del Comitato di Lotta al Fumo di Fondazione Umberto Veronesi** -. Diverse ricerche hanno dimostrato che se il prezzo sale, il numero di fumatori scende. Lo prova anche l'esempio di Francia e Irlanda: questi due Paesi hanno prezzi delle sigarette tra i più alti in Europa (rispettivamente circa 11 e 15 euro a pacchetto) e il numero di tabagisti, specie adolescenti, è sceso in modo consistente».

La **raccolta delle firme non si ferma** e prosegue per garantire un margine superiore al limite richiesto: per sottoscrivere **basta cliccare qui** utilizzando lo SPID, la CIE (Carta di Identità Elettronica) o la CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Sos adolescenti

In Italia, invece, il **costo di un pacchetto è ancora basso**, in media 5-6 euro.

Mentre cresce l'allarme per il consumo di tabacco fra adolescenti e giovanissimi. Se ancora quasi un quarto degli italiani adulti è fumatore, nonostante il divieto, **fuma o "svapa" il 7,5% degli studenti tra gli 11 e i 13 anni**, percentuale che sale al 37,4% tra i 14 e i 17 anni.

Oltre il 70% dei fumatori delle scuole superiori, poi, è un **policonsumatore**, utilizzo cioè contemporaneo di diversi prodotti. Insomma, gli adolescenti fumano o svapano di tutto, nonostante sia vietato: sigarette «classiche», tabacco sfuso da rollare, e-cig o prodotti a tabacco riscaldato. Anche se **non hanno l'età legale per potersi comprare le sigarette**, i ragazzini riescono a procurarsi ciò che desiderano senza grandi difficoltà, mischiando un po' di tutto.

«Cinque euro in più significa di fatto **quasi raddoppiare il prezzo attuale delle sigarette in Italia**, che potrebbe diventare un costo economico insostenibile per molti, a partire dai ragazzi, studenti o lavoratori a inizio carriera - sottolinea **Massimo Di Maio, presidente Aiom** -. Senza considerare che anche gli adulti, smettendo di fumare, potrebbero notare i vantaggi per la salute e pure per il portafogli».

La proposta di Legge: in cosa consiste

«Siamo orgogliosi del risultato raggiunto in breve tempo, dopo solo circa 4 mesi dal lancio dell'iniziativa - dice **Francesco Perrone, presidente Fondazione Aiom** -. La campagna ha ottenuto il supporto di 53 società scientifiche e Istituzioni e di 32 associazioni e fondazioni. Si tratta di una **battaglia di civiltà**, fondamentale per proteggere la salute dei cittadini e salvare migliaia di vite. Ora chiediamo al Parlamento di discutere e approvare quanto prima la proposta normativa che riguarda **l'istituzione di un'accisa specifica di 5 euro per ogni unità di consumo di tutti i prodotti da fumo e da inalazione di nicotina**, inclusi tabacco riscaldato, sigarette elettroniche e liquidi, indipendentemente dal prezzo di vendita e in aggiunta alle accise vigenti. **Il gettito derivante dovrà essere destinato al finanziamento e al rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale**, con l'obbligo per i Ministeri dell'Economia e della Salute di relazionare annualmente al Parlamento sull'impiego dei fondi e sugli effetti di salute pubblica. **Si stima una possibile riduzione del 37% del consumo di tabacco**, aumentando di 5 euro il prezzo di tutti i prodotti da fumo, e un gettito annuo di circa 800 milioni di euro.

Danni per la salute e per l'ambiente

In Italia, fuma poco meno del 25% della popolazione adulta (18-69enni) e l'elenco delle malattie provocate dal tabacco è lunghissimo: «Il 90% dei casi di **tumore del polmone** e il 50% di quelli della **vescica** sono determinati proprio dal fumo, che è inoltre correlato a malattie cardiovascolari, come **infarto e ictus**, e respiratorie, come **enfisema, asma e BPCO** - dice **Daniele Finocchiaro, Consigliere Delegato di Fondazione AIRC** -. Queste evidenze mostrano la necessità di interventi urgenti volti a diminuire il consumo di tabacco. Solo il drastico incremento del prezzo di questi prodotti può dissuadere i fumatori, soprattutto i giovani, fra i più esposti ai rischi del fumo».

Senza dimenticare che l'industria del tabacco determina un **notevole impatto ambientale**: per produrre una singola sigaretta servono 3,7 litri di acqua e 3,5 grammi di petrolio, con un'emissione di 4 grammi di CO₂. Si stima che, per azzerare l'effetto serra prodotto da un singolo fumatore, sarebbe necessario piantare oltre 130 alberi e farli crescere per 10 anni. «L'**industria del tabacco commercializza in modo aggressivo i nuovi prodotti** a base di nicotina, come sigarette elettroniche, spesso mascherati da innovazione, per alimentare la dipendenza e reclutare nuovi consumatori - concludono gli esperti -. Queste strategie rischiano di **vanificare i risultati faticosamente raggiunti** nel controllo del tabacco e nella salute pubblica. La Vogliamo richiamare l'attenzione delle Istituzioni su uno dei principali fattori di rischio per la salute dei cittadini, perché vengano adottati quanto prima provvedimenti adeguati».